

viaggio a Nohant



**Il buen retiro nel Berry
ove per sei anni Frédéric Chopin
visse con l'amata George Sand
è stato restaurato e aperto
al pubblico. Tra echi remoti
di serate musicali *en famille*
e un importante Festival a tema**

L'amore a tempo di mazurka

BENEDETTA SAGLIETTI

Tra i luoghi chopiniani l'ultima abitazione del compositore in Place Vendôme è stata smantellata per far spazio a una gioielleria, mentre il villaggio natio a Zelazowa-Wola, distrutto dalle bombe durante la Seconda Guerra Mondiale, e il Palazzo Czapskich, domicilio di Chopin a Varsavia dal 1827 al 1830, oggi sede dell'Accademia delle Belle Arti, sono stati entrambi ricostruiti. Sorte migliore è toccata al monastero di Valldemossa a Maiorca e alla residenza estiva di Nohant, nella verdissima campagna francese nel dipartimento dell'Indre. Questo paese di cinquecento anime, che vive ancora in una dimensione fuori dal tempo, si trova tra Châteauroux e La Châtre, in un territorio che brilla per efficienza dei servizi turistici. Nella regione immortalata da Jacques Tati nel film *Jour de Fête* abbondano chiese e abbazie, castelli e mulini, la maggior parte risalenti al basso medioevo, in particolar modo a Montlevic, Montipouret, Le Magny, Chassignolles, Montgivray, Sainte Sévère, La Motte Feuilly.

A Nohant musicofili e appassionati di letteratura si recano in pellegrinaggio al *buen retiro* di George Sand, dove Chopin fu ospite per sei anni, durante la loro chiacchierata relazione. Nel 1793 Marie-Aurore di Sassonia, nonna di George, comprò la dimora, situata in un borgo circondato da case di contadini e dominato dalla chiesa di Saint Martin (XII sec.), arricchendola con un grande parco; la scrittrice la ereditò a sedici anni – anche se la ottenne definitivamente solo nel 1836 dopo una disputa legale col marito – e la aprì agli amici artisti e letterati,

formando un cenacolo di intellettuali: in un via vai continuo, da qui passeranno Liszt e Marie d'Agoult, Pauline Viardot, Balzac, Flaubert, Alfred de Musset. Il rifugio è specchio fedele della proprietaria: ad esempio, il forte e simbolico legame con la natura si concretizza nel giardino immortalato in una tela anche da Eugène Delacroix, curato ancor oggi a Nohant da uno studio di giardinieri. Ristrutturata secondo i più moderni criteri museografici, nel 1972 la casa, che fa capo al Centre des Monuments Nationaux, è stata trasformata in museo aperto al pubblico da giugno a settembre, e in centro culturale, promotore di concorso letterario dedicato alla stesura di un diario di viaggio (maison-george-sand.monuments-nationaux.fr), delle conferenze d'autunno, di laboratori per i più piccoli e di un nuovissimo percorso didattico dedicato alla scoperta della figura di George Sand.

Si conservano intatti la camera da letto (la stanza blu) della "bonne dame de Nohant", la sala da pranzo, apparecchiata con le più fini porcellane, il salone, zeppo di tele di pregio, arredato con mobili Luigi XVI, che custodisce il pianoforte verticale Pleyel, comprato da Pauline Viardot nel 1849, identico a quello su cui suonarono Chopin e Liszt. Il teatrino delle marionette, una vera moda presso l'alta nobiltà, costruito nel 1854, da solo meriterebbe la visita; altri autentici gioielli sono la camera da letto in stile giapponese, dei figli Maurice e Aurore, rivelatrice della mania orientaleggianta dell'epoca, e gli atelier: di Delacroix (arrivato nel 1842) e di Maurice, pittore pure lui, che ospitarono artisti come Eugène Fromentin, Théo-

dore Rousseau, Luigi Calamatta. Sul palcoscenico del secondo teatrino, "per gli attori vivi", che affianca quello delle marionette, anche Chopin contribuì alla messa in scena di spettacoli teatrali amatoriali, complici gli ospiti che li soggiornavano. E infine la sua camera: arrivato il 1° giugno 1839, resterà a Nohant, a eccezione del 1840, fino al 1846, dove insegnerrà pianoforte a Solange, figlia di George, e porterà a compimento o mediterà su larga parte della sua produzione, tra cui lo *Scherzo* in do diesis minore, le *Polacche* op. 40 n. 2, op. 44 e op. 53, la *Tarantella*, il *Preludio* op. 45 in do diesis minore, i *Notturni* op. 37, 48, 55 e 62, la *Fantasia*, le *Mazurche* op. 50, 59 e 63, la Terza e la Quarta Ballata, l'*Improvviso* in fa diesis maggiore, la *Berceuse*, la Seconda e la Terza Sonata, la *Barcarola* e la *Polacca-Fantasia*. Le tracce del non facile rapporto tra i due artisti restano visibili: la padrona di casa dopo la separazione da Chopin divise in due la stanza, come fece con il duplice ritratto di Delacroix, di cui la parte che raffigura il musicista si trova al Louvre, l'altra all'Ordrupgaard di Copenhagen. Col passare del tempo, la magione diventò un centro autosufficiente, e si dotò di una fattoria completa di stalla, fienile, pollaio e ovile, la cui destinazione d'uso è stata mutata in sala da concerto.

Ma Nohant è anche e soprattutto sede delle *Fêtes Romantiques*, una manifestazione con una lunga tradizione alle spalle, che ha ospitato Arthur Rubinstein, Alfred Brendel, Yehudi Menuhin, Elisabeth Schwarzkopf; in seguito prenderà forma l'idea delle *Rencontres Internationales Frédéric Chopin*, che prevedono concerti, masterclass

e conferenze, proiezioni di film e spettacoli di musica e letteratura, la cui direzione artistica è affidata a Jean-Yves Clément e Yves Henry. Hanno partecipato alle Rencontres tra gli altri i pianisti Nelson Freire e Fazil Say, i musicologi Jean-Jacques Eigeldinger e Irena Poniatowska, il filosofo André Tubeuf e, tra i maestri, Milosz Magin e Janusz Olejniczak. I collegamenti fra La Châtre e Nohant, che dista 5 km, sono gestiti con un sistema di trasporto offerto dall'organizzazione. Abbiamo intervistato Yves Henry, pianista e compositore:

Come hanno origine i Rencontres Internationales Frédéric Chopin?

«Considerato il successo delle Fêtes Romantique, che si tengono in giugno, i Rencontres ne sono stati la naturale evoluzione: vedono la luce nel 1997 per volontà dell'associazione "Musique au Pays de George Sand", membro della Fédération Internationale des Sociétés Chopin, grazie al sostegno di sponsor pubblici e privati. Il presidente Alain Duault, scrittore, giornalista e curatore delle trasmissioni musicali di France 3 e radio RTL, ha ideato un festival interamente dedicato a Chopin: dura otto giorni, si tiene nella seconda metà di luglio, e ha sempre uno specifico tema: quello dell'anno passato è stato "Sui passi di Chopin".»

Il festival è una continuazione delle Fêtes?

«L'atmosfera è la stessa, ma i Rencontres si distinguono per unità di tempo (una settimana non-stop, con appuntamenti a ogni ora del giorno), per il fatto d'essere monografici (quando sono in programma altri compositori c'è sempre un legame con Chopin) e per il pubblico internazionale. Ogni anno il festival si apre con un concerto-lettura nel parco della tenuta, con la collaborazione di Sonia Rykiel, direttrice onoraria del festival. Per i concerti in cartellone abbiamo invitato spesso vincitori di concorsi internazionali, come Marc Laforet, Maurizio Baglini, Dang Thaï Son; ci sono sempre giornate dedicate all'integrale di un'opera e la programmazione offre inoltre occasioni di raro ascolto (ad esempio tutte le mazurche interpretate in un doppio concerto).»

Ci parli dei luoghi dei Rencontres...

«Le masterclass e le conferenze hanno luogo nel Théâtre Maurice Sand a La Châtre, cittadina che è an-

che sede del museo George Sand, mentre i concerti si tengono a Nohant, dove l'associazione affitta l'ex ovile, trasformato alla fine degli anni '60 in un auditorium da 412 posti, e ristrutturato di recente. C'è comunque allo studio un progetto per il miglioramento acustico e termico della sala da completare entro il 2010, data del bicentenario della nascita; in quell'importante occasione si potranno tra l'altro ascoltare tutte le opere di Chopin.»

E per le masterclass?

«A partire dal 2000 tre giovani pianisti europei in residence fre-

Per i concerti l'associazione affitta l'ex ovile, trasformato in un auditorium da 412 posti e ristrutturato di recente. È allo studio un progetto per il miglioramento acustico e termico della sala da completare entro il 2010, data del bicentenario della nascita; in quell'occasione si potranno ascoltare tutte le opere di Chopin

quentano i seminari dell'Académie Chopin e sono protagonisti del concerto di chiusura. Tutti gli incontri sono aperti al pubblico: ogni mattina si esibiscono su uno strumento moderno e su un pianoforte Pleyel del 1838, restaurato nel 1999 dall'«Association pour la mise en valeur du piano Pleyel de Croissy».

Cosa avete in programma per l'anno prossimo?

«Ci piacerebbe invitare Aldo Ciccolini, anche se il cartellone non è ancora pronto. Tenete d'occhio il nostro sito: pays-lachatre-berry.com/nohant/chopin.»



La casa di George Sand a Nohant. Qui sotto: il teatrino delle marionette. Nella pagina accanto: un panorama aereo del paese



Robert Schumann
"Omaggio a Bach"
Kinderszenen, Album per la gioventù,
Vier Stücke op.32, Sieben Stücke in
Fughettenform, Waldszenen
Andreas Staier, pianoforte Erard

György Ligeti
Lux Aeterna
Tre Fantasie su testi di Hölderlin
Sonata per viola sola
Heppener: Im Gestein
Capella Amsterdam, Daniel Reuss
Susanne van Ee: viola

Giovanni Benedetto Piatti
Concerti after Corelli
Concerto per oboe
Concerto per violoncello obbligato
Akademie für Alte Musik

Maurice Duruflé
Requiem, op.9
Messa "Dum Jubila", op.10
Quattro Pezzi per organo
The Choir of Magdalen College, Oxford
Bil Herdt

Victor Hugo en musique
Liriche di Faure, Saint-Saëns, Liszt
Lacombe, Hahn, Godard, Vidal, Lalo
Konstantin Wolff, bass-baritono
Trung Sam, pianoforte

Distribuzione esclusiva Ducale Snc. & C.

Via Per Cadrezzate, 6 • 21020 BREBBIA (VA)
Tel: 0332-771771 - 770189 - 770784 • Fax: 0332-771047
www.ducalemusic.it • info@ducalemusic.it